

Cgil: "Le pensioni vanno aumentate"

Cuneo - (fb). I sindacati dei pensionati chiedono un intervento serio che redistribuisca davvero la ricchezza a favore di pensioni e lavoro dipendente: "altrorché abbassare le pensioni, bisogna aumentarle, e subito", dice la Cgil.

a pag. 11

Sindacato pensionati Cgil: riforma del fisco, contrattazione per abbassare la tassazione locale, riforma della legge Fornero

"Le pensioni devono essere aumentate, non riviste al ribasso"

Cuneo - (fb). Giù le mani dalle pensioni, che non devono essere riviste al ribasso ma anzi vanno aumentate, per ristabilire giustizia nei confronti di una categoria che fatica sempre di più. L'appello giunge dal Sindacato pensionati della Cgil, che nei giorni scorsi ha lanciato un nuovo appello per interventi a sostegno di chi vive di pensione e ormai non ce la fa più.

"Chiediamo che si intervenga con urgenza su tre punti - afferma il segretario provinciale della Spi Cgil, Lina Chialva -: lotta alla povertà con riforma del fisco per pensionati e lavoratori, contrattazione con i Comuni sulla tassazione loca-

le, confronto serio su come riformare la legge Fornero e procedere alla rivalutazione delle pensioni".

La prima "scossa", per i sindacati, deve venire dall'Europa e da politiche non più di austerità e rigore, ma di sviluppo, per creare lavoro e dare un futuro alla nazione e prospettive ai giovani. Accanto a questo, un'attenzione particolare per una società che invecchia, quindi con una rivalutazione delle pensioni e con una revisione della legge Fornero.

"Va però evitato che si metta mano al mondo della previdenza con un atteggiamento simile a quello che sta circolando

in certe aree politiche e di governo - aggiunge la Chialva -: la stragrande maggioranza delle pensioni è sotto i mille euro, altrorché pensare a ulteriori riduzioni! Sì a un contributo di solidarietà sulle pensioni più alte, anche se sono poche, ma no a una riduzione perenne: gli importi del metodo retributivo, ricalcolati con quello contributivo, vanno verso tagli pesanti per troppe fasce di pensionati. Sono proposte pericolose, mentre già siamo, in Europa, i pensionati che pagano più tasse di tutti; inoltre pensionati e lavoratori dipendenti contribuiscono per l'82% a tutta l'Irpef versata allo Stato".

Lotta all'evasione e tassa sui patrimoni sono tra le strade prioritarie di intervento per una redistribuzione della ricchezza nell'ottica dell'equità e della giustizia sociale, secondo i sindacati: "Come dimostra il caso della lista Falciani - secondo Lina Chialva - ci sono persone in Italia che, oltre a essere straricche, nascondono al fisco i loro soldi, sottraendosi al dovere di contribuire alla società pagando le tasse. È un sistema che non tiene più insieme: servono politiche urgenti per il sociale, per redistribuire la ricchezza a favore di pensionati e dipendenti. Con il lavoro una volta si riusciva a vive-

re, oggi in troppi casi non basta più; anche i pensionati faticano sempre più, oltre a sobbarcarsi il sostegno di figli e nipoti, cercando di dare risposte che il welfare non dà più, facendo i salti mortali per aiutare le famiglie. Dopo sette anni di crisi, però, i pensionati non ce la fanno più, sono al limite".

Le forze sindacali della terza età stanno comunque preparando un'iniziativa di confronto con la politica: il 13 marzo a Torino si terrà un incontro tra i sindacati dei pensionati (in modo unitario, con le tre organizzazioni confederali) e i parlamentari eletti in Piemonte, per portare all'attenzione



del potere legislativo le problematiche reali di chi vive con la pensione e perché si possa pensare di avere qualche scelta sulla pensione in base al proprio "progetto di vita", per affrontare serenamente quel che resta dopo una vita di lavoro. Affinché il legislatore conosca davvero la situazione, prima di votare leggi che diventano "lacrime e sangue" per chi le subisce.